Anno 1872. Roma - Giovedì, 6 Giugno Num. 155.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 848 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le disposizioni contenute nella legge 3 luglio 1871, n. 330, sono estese agli ufficiali ed assimilati di grado militare della R. Marina in servizio effettivo, in disponibilità od aspettativa. Però il termine di diciotto mesi di cui al primo comma dell'art. 1 di detta legge comincierà a decorrere dalla promulgazione della presente.

Art. 2. Gli effetti dell'articolo 3 della legge sono estesi agli ufficiali del soppresso stato maggiore dei porti, agli ufficiali del soppresso personale di amministrazione e direzione dei bagni penali ed ai già cappellani di seconda categoria.

Art. 3. Alla pensione di riforma di cui al capoverso (*b*) dell'art. 4 sarà aggiunta la quota corrispondente all'aumento devoluto pel numero delle campagne di guerra fatte pel servizio militare a bordo dei RR. legni armati in tempo di pace, o sulla costa in tempo di guerra marittima, come è computato a norma delle leggi 20 giugno 1851, n. 1208, 19 luglio 1857, n. 2312, e 26 marzo 1865, n. 2217.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Il N. CCLXXX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata per l'aumento del capitale, per la proroga della durata sociale e per l'approvazione del nuovo statuto, in assemblea generale del 19 febbraio 1872, dagli azionisti della Società anonima sedente in Bergamo col titolo di *Società Bergamasca del cemento e della calce idraulica;*

Visti lo statuto di questa Società e il Regio decreto 27 aprile 1865 che lo approva;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. Decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale 19 febbraio 1872, la Società Bergamasca del cemento e della calce idraulica, residente in Bergamo, assume il titolo di *Società Italiana per la fabbricazione dei cementi e delle calci idrauliche;* ed il suo capitale è aumentato dalle lire 300,000 alle lire 2,500,000, mediante conversione delle attuali 600 azioni da lire 500, intieramente liberate, in 2,400 azioni da lire 250 liberate della sola metà dei versamenti, e la emissione di 7,600 azioni nuove da lire 250 ciascuna.

È del pari approvato e reso esecutorio il nuovo statuto della Società Italiana per la fabbricazione dei cementi e delle calci idrauliche, adottato colla succitata deliberazione e depositato in atti del notaio Strambio V. con istromento del 7 marzo 1872, n. 1372 di repertorio, mediante le modificazioni prescritte dall'art. 2 di questo decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto succitato sono le seguenti:

a) Nell'art. 10, dopo le parole: « stabiliti dallo statuto » sono aggiunte queste: « salvo sempre il disposto dell'art. 110 del Codice di commercio. »

b) Nell'art. 22 sono soppresse le parole: « dall'assemblea generale sopra proposta del Consiglio » e vi si sostituisce la parola: « dal Consiglio. »

c) Nell'art. 30, dopo le parole: « che i votanti » sono inserite queste: « sieno in numero di 15 e che ».

d) In fine dell'art. 36 è aggiunta questa disposizione:

« Il bilancio sarà anche trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena approvato dall'assemblea generale. »

Art. 3. Il contributo di detta Società nelle spese degli uffici d'ispezione sarà di annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCLXXXI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società di assicurazioni denominata *Italia, Società di assicurazioni marittime, fluviali e terrestri;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Italia, Società di assicurazioni marittime, fluviali e terrestri,* sedente in Genova ed ivi costituitasi per atto pubblico del dì 10 febbraio 1872, rogato Balbi, n. 6312 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte nell'articolo secondo del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 12, dopo le parole: « domicilio della Società » sono inserite queste: « e firmato dal cedente e dal cessionario o da un loro mandatario speciale. »

b) In fine dell'art. 17 sono aggiunte le parole: « Nei casi di annullamento delle azioni si osserverà il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio. »

c) In fine dell'art. 18 sono aggiunte le parole: « salvi in ogni caso i diritti loro attribuiti dall'art. 110 del Codice di commercio. »

d) Nell'art. 20, alle parole: « è di trenta » sono sostituite queste: « è di dieci. »

e) Nell'art. 21, alle parole: « trenta voti » sono sostituite queste: « dieci voti. »

f) Nell'art. 22, dopo le parole: « costituite quando » sono inserite le parole: « vi intervengano almeno 30 azionisti o che. »

g) Nell'art. 23, dopo la parola: « maggioranza » è inserita la parola: « assoluta » e in fine dello stesso art. 23 sono aggiunte le parole: « Le deliberazioni concernenti l'aumento di capitale, la proroga della durata sociale o modificazioni dello statuto sono soggette all'approvazione governativa. »

h) Nell'art. 24, dopo le parole: « delegato dal Consiglio » sono inserite queste: « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

i) Nell'art. 32, alle parole: « cinque membri almeno » sono sostituite queste: » otto membri almeno. »

E nello stesso art. 32, alle parole: « quattro voti almeno » sono sostituite le parole: « cinque voti almeno. »

l) Nell'art. 36 sono aggiunte queste parole: « hanno però le responsabilità loro attribuite dall'art. 139 del Codice di commercio. »

m) In fine dell'art. 49 è aggiunta questa disposizione: « Il bilancio annuale sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena approvato dall'assemblea generale. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 2 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 dicembre 1871 del Consiglio comunale di Torino per l'abbattimento del Giardino Pubblico detto dei Ripari e per l'adozione del piano regolatore delle fabbriche da farsi nell'area del Giardino predetto in conformità della pianta geometrica dell'ingegnere civico signor Pecco 23 dicembre 1871;

Veduto il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici emesso in adunanza 28 febbraio 1872;

Veduti gli articoli 12, 17, 18 e 87 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che sono state osservate tutte le prescrizioni della legge e non insorsero opposizioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore edilizio per la costruzione delle nuove fabbriche da farsi nella città di Torino sull'area del Giardino Pubblico detto dei Ripari, conformemente alla pianta dell'ingegnere civico signor Pecco 23 dicembre 1871 e del sindaco della città stessa, vista d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. L'attuazione di detto piano sarà compiuta nel termine di dieci anni dalla data del presente decreto.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 31 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

In conformità del R. decreto in data 21 *aprile u. s., col quale fu costituito in Roma un Comitato centrale per provvedere ai soccorsi dei naufraghi, furono nominati membri del Comitato medesimo i signori:*

S. E. il conte Francesco Arese, senatore del Regno;

Barone Niccolò Cusa, id.;

Cav. Gioacchino Di Boyl, contr'ammiraglio in ritiro, senatore del Regno;

Comm. avv. Tito Cacace, senatore del Regno;

Cav. prof. Gustavo Bucchia, deputato al Parlamento;

Michele Casaretto, id.;

Cav. prof. Paolo Boselli, id.;

Avv. Eugenio Corbetta, id.;

Comm. Edoardo D'Amico, id.;

Marchese Alessandro D'Aste, contr'ammiraglio in ritiro, deputato al Parlamento;

Cav. Mariano D'Ayala, maggior generale, deputato al Parlamento;

Avv. comm. Agostino Depretis, deputato al Parlamento;

Giacomo Dina, id.;

Cav. Galeazzo Maldini, capitano di fregata in ritiro, deputato al Parlamento;

Marchese Lazzaro Negrotto, deputato al Parlamento;

Avv. conte Luigi Pianciani, id.;

Avv. Augusto Baccelli, id.;

Augusto de' principi Ruspoli, id.;

Marchese Giovanni Ricci, capitano di vascello in ritiro, deputato al Parlamento;

Cav. Giorgio Tamajo, colonnello in ritiro, id.;

Cav. Ferdinando Acton, capitano di vascello, idem;

Cav. Antonio Sandri, capitano di fregata, id.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreti del 21 aprile 1872:

Ad uffiziale:

Haimann cav. dott. Giuseppe, capo di sezione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Cotti cav. avv. Pietro, id. id.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti del 6 e 12 maggio 1872:

A commendatore:

Pellegrino cav. Enrico, ispettore capo nella Amministrazione telegrafica.

A cavaliere:

Dalcò Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale dei telegrafi;

Malagoli ing. Emilio.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 17 marzo, 14 e 18 aprile, e 3 e 12 maggio 1872:

A cavaliere:

Conti sacerdote Carlo, rettore del Convitto comunale di Volterra;

Pugioli Pietro;

Possani dott. Paolo;

Cossa prof. Pietro, autore drammatico;

Della Valle Pietro, pittore;

Paoletti Ermolao;

Ingletti abate Vincenzo, vicedirettore del Liceo ginnasiale V. E. di Napoli;

Lingua notaio Antonio, delegato scolastico del mandamento di Savigliano;

Bozzoli Giovanni Maria, direttore dell'Istituto provinciale dei sordomuti di Ferrara;

Righi avv. Ettore Scipione, consigliere scolastico a Verona.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 14 *maggio* 1872:

Cutraro cav. Cesare, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Reggio di Calabria, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Delfino Carlo, consigliere della Corte d'appello di Venezia, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per sei mesi.

Sulla proposta del Ministro Segratario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. ha, in udienza del 17 *maggio* 1872, *fatte le seguenti disposizioni:*

Vandoni Antonio, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Aglietta Giovanni Battista, luogotenente nell'arma d'artiglieria, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa;

Spasiano Alberto, aiutante contabile di 2ª cl. del Genio militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Massaglia Giov. Battista, controllore d'armi di 2ª classe,

Siniscalchi Pasquale, id. 2ª id.,

Beretta Giovanni Battista, id. 2ª id.,

Cesarini Domenico, id. 2ª id.,

Parmigiani Raimondo, id. 2ª id.,

Accordato loro l'aumento del decimo dell'attuale stipendio;

Carra Ludovico, aiutante contabile d'artiglieria di 2ª classe,

Sampietro Lorenzo, id. di 2ª classe,

Aumentato di lire 40 l'annuo loro stipendio attuale.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 17 *marzo,* 6 *aprile,* 16, 17 *e* 21 *maggio* 1872, *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Belardini avv. Ernesto, professore straordinario di filosofia del diritto e di diritto amministrativo nella R. Università di Macerata, è nominato professore ordinario, ivi;

Luciani avv. Gerardo, id. id. d'istituzioni di diritto romano, ivi, id. id. id.;

Palestini avv. Gio. Battista, id. di diritto romano, id. id.;

Bellavitis cav. conte Giusto, senatore del Regno, professore di geometria descrittiva nella R. Università di Padova, è nominato professore ordinario di algebra complementare e geometria analitica, ivi;

Lovati cav. Teodoro, già professore ordinario di ostetricia nella R. Università di Pavia, gli è conferito il titolo di professore emerito;

Lorenzoni dott. Giuseppe, assistente presso l'Osservatorio astronomico della R. Università di Padova, è nominato aggiunto all'Osservatorio medesimo;

Legnazzi cav. dott. Nestore Enrico, professore straordinario di geodesia pratica e geometria descrittiva, ivi, e aggiunto collaboratore provvisorio presso l'Osservatorio astronomico, è nominato professore ordinario di geometria descrittiva e di geodesia pratica, ivi;

Cantoni commend. prof. Giovanni, segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione, è restituito alla cattedra di fisica nella R. Università di Pavia;

Rezasco comm. Giulio, direttore capo divisione nel Ministero di Pubblica Istruzione ritenendo detta qualità, è incaricato temporaneamente delle funzioni di segretario generale del Ministero medesimo;

Pollacci cav. Egidio, prof. ord. di chimica farmaceutica nella R. Università di Siena, è nominato professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore del gabinetto chimico farmaceutico nella R. Università di Pavia;

Lattes Emilio, applicato nel Ministero di Pubblica Istruzione, è nominato ispettore economo nella R. Calcografia di Roma;

Sernicoli Benedetto, 1° ministro della R. Calcografia di Roma, è nominato 1° commesso, ivi;

Fornari Filippo, 2° ministro id. id., è nominato reggente l'ufficio di 2° commesso, ivi;

Marcucci Publio, 2° commesso della R. Calcografia di Roma, è nominato reggente l'ufficio di assistente, ivi;

Borani Giuseppe, segretario id. id., è collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Disposizioni fatte nel personale degli uffizi esterni dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse:

Per R. decreto del 6 aprile 1872:

Gavard Ettore, ispettore a Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale dell'11 aprile 1872:

Crespi Antonio Francesco, ricevitore del registro a Lonato, trasferito a Breno;

Cavaglià Enrico, id. a Bardolino, id. a Lonato;

Garribba Francesco, id. a Cerignola, id. a Pignataro;

Fiory Ernesto, id. a S. Angelo dei Lombardi, id. a Cerignola;

Bonaventura Benigno, id. ad Atripalda, id. a S. Angelo dei Lombardi;

Ventura Vincenzo, id. ad Afragola, id. a San Severo;

Pelli Pasquale, id. a Marcianise, id. ad Afragola;

Rispo Carlo, id. a Marigliano, id. a Marcianise;

Cajazzo Pasquale, id. a Fondi, id. a Marigliano;

Greco Pasquale, id. ad Atina, id. a Fondi;

Chelini Emilio, id. a Francavilla al-Mare, id. ad Ostuni;

Guala Carlo, id. a Riccia, id. a Francavilla al Mare;

Maddalena Niccolò, id. a Capracotta, id. a Riccia;

Marino Giuseppe, id. a Mazzara del Vallo, id. a Paternò;

Abate Emanuele, id. a Sommatino, id. a Mazzara del Vallo;

Viscetti Gaetano, id. ad Adernò, id. a Canicatti;

De Simone Raffaele, id. a Canicatti, id. ad Adernò;

Casaltoli Salvatore, id. a Borgo S. Lorenzo, id. a Prato;

Cosi Oreste, id. a Cagli, id. a Borgo S. Lorenzo;

Nalli Luigi, id. a Castelnuovo nei Monti, id. a Cagli;

Gelli Sollecito, id. a Grottaminarda, id. a Castelnuovo nei Monti;

Nasti Gaetano, id. a Cervinara, id. a Grottaminarda;

Cazzulini Gio. Domenico, id. a Celenza Valfortore, id. a Cervinara;

Sarno Enrico, id. a Pollica, id. a Celenza Valfortore.

Macciotta Alessandro, id. in aspettativa, richiamato in servizio a None.

Per R. decreto del 18 aprile 1872:

Pieratti Quirino, ricevitore del registro per gli atti civili a Roma, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto Ministeriale del 20 aprile 1872:

Lupo Paolo, ricevitore del registro a Volpedo, trasferito a Ciriè;

Re Lorenzo, id. a Cocconato, id. a Volpedo.

Fumè Luigi, id. a Ronco, id. a Cocconato;

Perlongher dott. Alessandro, id. a Voghera, id. a Como (Ufficio delle successioni);

Camussi Emilio, id. a Fossano, id. a Voghera;

Guisiana Edoardo, id. a Chivasso, id. a Fossano;

Richard Lodovico, id. a Carignano, id. a Chivasso;

Boggio Prospero, id. a Gassino, id. a Carignano;

Franchini Edoardo, id. a Sondrio, id a Lecco;

Besio Luigi, id. a Sala Consilina, id. a Sondrio;

Pedevilla Pietro, id. a S. Valentino, id. a Sala Consilina;

Camussi Alessandro, id. ad Ortona, id. a S. Valentino;

Farce Giuseppe, id. a Marano, id. ad Ischia;

Grimaldi Giulio, id. a S. Marco Argentano, id. a San Marco in Lamis;

Rebecchi Pirro, id. a Spezzano Albanese, id. a S. Marco Argentano;

Morelli Gaetano, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Palma Campania.

Per R. decreto del 28 aprile 1872:

Massa Carlo Antonio, ispettore a Lecce, dichiarato dimissionario;

Calderini cav. Francesco, id. a Firenze, nominato ricevitore del registro per gli atti civili in Firenze;

Salsano Pietro, ricevitore del registro, sospeso dal servizio, destituito dall'impiego.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di aprile, e trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile:*

Allerini Luigi, di Sola, morto a Bastia.

Arioli Venanzio, di Piazzatorre (Bergamo), id. a Nizza.

Abbatti Pietro, di Pettinengo, id. a Montpaon (Aveyrord).

Ameglio Antonietta, di Porto Maurizio, id. a Tolone.

Arezzoli Giuseppe, di Pallanza, id. ad Aix.

Ardissone Maria, di Diano Marina, id. a La Seone (Toulon).

Anguillante Francesco, di Costigliole, id. a Nizza

Acquifoglio Maddalena, di Aurigo, id. a Tolone.

Arnardo Caterina, di Genova, id. id.

Ancona Antonio, di Pantelleria, id. a Guelma (Algeria).

Arrigoni Giovanni, di Bergamo, id. a Pertuis.

Aicardi Maria, di Santa Giulia (Acqui), id. a Puget-Ville.

Bodino Maria, di Cuneo, id. a Nizza.

Borgna Antonio, di Garessio, id. a Draguignan.

Borgna Luigi, di Chiusa di Pesio, id. a Thoronet (Var).

Baralè Maria, di Cuneo, id a Tolone.

Bresca Giuseppe, di San Remo, id. a Nizza.

Barderi Rosina, di Zuccarello, id. a Tolone.

Borgogno Matteo, di Barge, id. id.

Bottini G. B., di San Remo, id. id.

Botta Maria, di Dego, id. id.

Baracco Luigi, di Magliolo, id. id.

Baccelli Francesco, di Monte San Quirico, id. a Bastia.

Rosa Giovanni, di Pontremoli, id. id.

Berio Caterina, di Porto Maurizio, id. a Tolone.

Biagetti Salvatore, di Marlia (Lucca), id. a Bilia (Corsica).

Bertonasco Rosina, di Chiesa, id. a Tolone.

Briasco Caterina, di Mollione, id. a Cuers (Var).

Ballatore Anna, di Saluzzo, id. a Tolone.

Bernan Giovanni, di Castel Delfino, id. id.
Biancheri Santo, di Bordighera, id. id.
Boràl Alfredo, di Borgo San Dalmazzo, id. a Bona.
Bertoccio Eugenia, di Portoferrajo, id. a Tolone.
Bosco Caterina, di Barge, id a La Seone.
Blaise Dionigi, di Barga (Lucca), id. a L'Isle (Vaucluse).
Bordino Giovanni, di Cumiana, id a St-Jean-de-Maurienne.
Buzzo Giuseppe, di Graglia, id. a Nizza.
Balbo Devota, di Apricale, id. id.
Barrale Giacomo di Peveragno, id. id.
Berardo Bartolomeo, di Groscavallo, id. id.
Botto Margherita, di Villanuova Mondovì, id. id.
Badiali Giuseppe, di Bedero, id. id.
Bacino Filomena, di Mioglia, id. a Tolone.
Bregliano Giovanni, di Colla, id. id.
Barra Giovanni, di Brossasco, id. id.
Brovia Francesco, di Pareto, id. id.
Boschero Maurizio, di Melle, id. id.
Berrati Maddalena, di Dego, id. id.
Bomparte Carlo, di Spinetta, id. a Nizza.
Blencio Lorenzo, di Malvicino, id. a Tolone.
Bucella Antonio, di Padova, id. a Guelma.
Bottino G. B., di Diano Castello, id. a Tolone.
Botto Giovanni, di Volpiano, id. a Gap (Hautes-Alpes).
Bellone Caterina, di Borgo S. Agata (Oneglia), id. a Villafranca.
Bossi Luigi, di Pavia, id. a Châlon sur-Saône.
Bossi Antonio, di Varese, id. a El-Arrauch (Algeria).
Brovia-Pasero Maddalena, di Busca, id. a Tolone.
Buttolini Giovanni, di Pescantina, id. a Pesth.
Barontini Maria, di Livorno, id. a Cervione (Corsica).
Biagioli Antonio, di Cotrone, id. a Valletta.
Bartolomeo Giovanni, di Villadossola, id. ad Annecy.
Cavagni Sebastiano, di Santa Croce, id. a Hyères (Tolone).
Cumino G. B., di Racconigi, id. a La Seone.
Cavasse Antonia, di Savona, id. id.
Capra Caterina, di Spigno, id. a Tolone.
Caretto Teresa, di Spigno, id. id.
Cagnola Giovanna, di Alessandria, id. id.
Casset Giovanni, di Cortemiglia, id. id.
Calso Giovanni, di Coassolo, id. a St-Jean-de-Maurienne.
Cenzi Matteo, di Oltressenda Bassa, id. id.
Corte Giustina, di S. Michele, id. a Nizza.
Cavallini Luigi, di Abignarego, id. a Trieste.
Cerretti Gaetano, di Spezia, id. a Porto Saïd.
Civario Francesco, di Bosconegro, id. a Nizza.
Chanus Carlo, di Voltri, id. a Tolone.
Costante Pietro, di Popolo, id. id.
Capoferri Giacomo, di Rovato, id. id.
Cantonne Costanza, di Pinerolo, id. a Sétif (Algeria).
Cavanna Battista, di Pareto, id. a Tolone.
Cesana G. B, di Busca, id. id.
Costantino Pietro, di Roccapiatta, id. a Nimes.
Capurlo Maria, di S. Margherita, id. a Tolone.
Costa Angelo, di Grava, id. id.
Chastons Costante, di Cuneo, id. a Draguignan.
Cipollino Emanuele, di Alassio, id. a Queenstown.
Caruso Biagio, di Riposto (Catania), id. a Trieste.
Crussich Luigi, di Padova, id a Parenzo.
Cossio Angelo, di Percotto (Udine), id. id.
Coen Elena, di Venezia, id. a Trieste.
Casarsa Giuseppe, di Cordenons (Udine), id. a Parenzo.
Didonna Luigi, di Torre del Greco, id. a La Calle.
Damiano Francesco, di Moglia, id. a Tolone.
Delbecchi Giuseppe, di Oneglia, id. a La Cadière.
Dellanegra Pietro, di Crevalcuore, id. a Tolone.
Del Papa Giovanni, di Nave, id. a La Seone.
Dagliato Giuseppe, di Prascorsano, id. a Lorgues (Var).
Defranchi Giuseppe, di S. Margherita (Genova), id. a Marsiglia.
Dao Anna, di Dronero, id. a La Seone.
Denegri Maria, di Andora, id. a Tolone.
Dirocco Raffaele, di Gaeta, id. a La Calle.
Damonte Caterina, di Renzano, id. a Tolone.
De Paoli Tomaso, di S. Remo, id. id.
Demarchi Anna, di Forno di Rivara, id. id.
Dell'Uomo d'Arme Cosimo, di Rosignano (Pisa), id. a Porto Saïd.
Dagnino Francesco, di Genova, id. a Rio de Janeiro.
Digazola Stanislao, di Castellammare, id. a Trieste.
De Leve Antonio, di Voltri, id. a Marsiglia.
De Monde Carolina, di Auronzo, id. a Monaco.
Derigo Giuseppe, di Quarona (Novara), id. ad Annecy.
Deparis Filippina, di Briga, id. a Nizza.
Enriore Domenico, di Forno di Rivara, id. a Tolone.
Fumelli Saverio, di Marsico Nuovo, id. a Montevideo.
Fioravanti Zanelord, di Seravatto (Treviso), id. a Pesth.
Finot Goffredo, di Melle, id. a Tolone.
Franzone Andrea, di Genova, id. a Rio de Janeiro.
Gamba Carli Carolina, di Venezia, id. a Bukarest.
Giacchino Lorenzo, di Novello (Alba), id. a Porto Saïd.
Giuliano G. B., di Vernante, id. a Nizza.
Giordano Maddalena, di Busca, id. id.
Guglielmi Lorenzo, di Vallebona, id. a Tolone.
Ghersi Gerolamo, di San Remo, id. id.
Gremmo Eugenio, di Genova, id. ad Aix.
Giraudo Giuseppe, di Cervasca, id. a Tolone.
Gallo Rosa, di Torre Uzzone, id. id.
Garribo Francesco, di Porto Maurizio, id. id.
Guasco Angelo, di Testico, id. id.
Garaccione Giovanni, di Bajardo, id. a Nizza.
Gras Teodora, di Volterra, id. id.
Giraudo Matteo, di Cuneo, id. a La Seone.
Gallo Pietro, di Garessio, id. a Digne.
Guezzet Giuseppe, di Pozzuoli, id. a Tolone.
Garonne Francesco, di Roccaverano, id. a La Seone.
Gill Maria, di Mattie, id. a Tolone.
Galli Margherita, di Caroglio, id. id.
Ghianda Margherita, di San Pietro Vico, id. a Bastia.
Guarello Antonio, di Porto Fino, id. a Tolone.
Giudice Luigia, di Genova, id. id.
Giudice Giacoma, di Santa Margherita di Chiavari, id. id.
Giacosa Lorenzo, di Saliceto, id. id.
Graffione Francesco, di Pegli, id. a Rio de Janeiro.
Granora Angelo, di Genova, id. id.
Legato Domenico, di Salono di Calabria, id. a Costantinopoli.
Lens Gandolfo, di Mondovì, id. a San Giuliano (Varo).
Lorenzotti Giacomo, di Passerano, id. a Nizza.
Lombardo Tomero, di Chioggia, id. a Trieste.
Morganty Giovanni, di Garfagnana, id. a Bordeaux.
Maleci Francesco, di Lungone (Elba), id. a Barcellona.
Masnero Giovanni, di Montiglio, id. ad Alessandria d'Egitto.
Montesecco Carlo, di Gaeta, id. a Queenstown.
Mellina Lorenzo, di Palermo, id. a Marsiglia
Marchisio Giacomo, di Cigliano (Novara), id. a Fourneaux (Savoie).
Martinelli Aristea, di Lucca, id. a Porto Saïd.
Marega Giovanni, di Vicenza, id. a Nuova Orleans.
Martello Maria, di Lampedusa, id. a La Calle.
Marenco Maria, di Spigno, id. a Tolone.
Manieri Maria, di Torrano, id. id.
Monti Battista, di Camenate, id. a Clermont.
Marchisio Domenico, di Magliano, id. a Tolone.
Maggio Anna, di Santa Margherita, id. id.
Malfatti Giulia, di Savona, id. a Nizza.
Milon Carolina, di Napoli, id. id.
Macario Pietro, di Cuneo, id. id.
Mogli Giovanni, di Locana, id. a St-Jean-de-Maurienne.
Martini Giuseppe, di Vernante, id. a La Seone.
Martin Giacomo, di Sampeyre, id. a Tolone.
Merlini Giuseppe di Torino, id. ad Ajaccio.
Mazzucco Luca, di Mondovì, id. a Nizza.
Mattion Antonio, di Tarcento, id. a Galatz
Malon (o Valone) Lorenzo (Piemonte), id. a Porto Saïd.
Mareschi Pietro, di Flagogna, id. a Trieste.
Novaro Moscarello Angela, di Diano Castello, id. a Tolone.
Pisano Antonio, di Castelbianco, id. a Marsiglia.
Pante Fortunato, di Laucon (Belluno), id. a Pesth.
Perina Giuseppe, di Larvego (Genova), id. a Trieste.
Pasero Margherita, di Canosio, id a Tolone.
Philisberto Vittore, di Genova, id. id.
Pitavino Giovanni, di Vermale (Cuneo), id. a Philippeville.
Preti Giovanni, di Boccioleto, id. a Nimes.
Pasquier Maria, di Bonsone, id. a Tolone.
Peant Giuseppe, di Boves, id id.
Pastene Lorenzo, di Rapallo, id. id.
Pezzo Adele, di Torino, id. a Nizza.
Parussa Margherita, di Montaldo Roero, id. id.
Pastorelli Maria, di Briga, id. id.
Pelottieri Giuseppe, di Cuneo, id. id.
Preire Maria, di Monti, id. id.
Prola Vincenzo, di Borgofranco (Torino), id. a St-Jean-de-Maurienne.
Payrolaro Pietro, di Gattinara, id. a Tournon.
Pastorello Caterina, di Roccaforte (Mondovì), id. a Puget-Ville.
Pasero Giovanni, di Canosio, id. a Tolone.
Piola Domenico, di Carpignano, id a Nizza.
Paglieri Francesco, di Porto Maurizio, id. a Tolone.
Ponzone Antonio, di Piana, id. id.
Picasso Angela, di Genova, id. id.
Pellerano Luigi, di S. Margherita, id. id.
Piatti Anna, di Porto Maurizio, id. id.
Paolillo Alfonso, di Napoli, id. a Rio de Janeiro.
Ranzone Carlo, di Arnico (Como), id. a Vienna.
Rabbito Giuseppe, di Contessa, id. a New-York.
Restivo Gilandro, di Girgenti, id. a Malta.
Solagna Domenico, di Venescio, id. a Pesth.
Scozza Erasmo, di Voltaggio, id. a Queenstown.
Sabadelli Giovanni, di Tolmezzo, id. a Trieste.
Tamat Angelo, di San Valeriano, id. a Parenzo.
Venturini Antonio, di Camajore, id. a Londra.
Ambrosano Nicola, di Procida, id. a Suez.
Angelini Alfonso, di Clusone (Bergamo), id. a Fiume.
Pokasnigg Giovanni, di Venézia, id. a Parenzo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca Nazionale di Napoli un posto di aiutante ordinatore, con lo stipendio annuo di lire *settecentocinquanta*, è aperto il concorso; e chi intende di presentarvisi dovrà inviare a questo Ministero non più tardi del 15 luglio la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma dei regolamenti veglianti il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati e gli studi fatti.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'esame orale avrà per oggetto la storia civile e la letteraria, la filologia classica, la bibliologia e la paleografia. L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana, e, fra le moderne, particolarmente sulla francese.

Roma, addì 5 giugno 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
MASI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In seguito agli esami di concorso che, a norma del programma inserto nei n. 55 e 58 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ebbero luogo in Caltanissetta ed in Agordo, dal giorno 15 al 21 del passato mese di aprile, i signori Fossen Pietro di Rivamonte, Cacioppo Antonino di Caltanissetta, Pettari Liborio di Mistretta e Fossen Eugenio di Rivamonte, vennero con decreto Reale delli 17 maggio u. s. nominati aiutanti di 3ª classe nel Corpo Reale delle miniere.

Roma, addì 4 giugno 1872.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

Il 2 stante, in Fossano (provincia di Cuneo), in Mirano (provincia di Venezia), in Portomaggiore (provincia di Ferrara), in Meldola (provincia di Forlì), ed in Caronia (provincia di Messina), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del pubblico, con orario limitato di giorno.

Firenze, 3 giugno 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite inscritte al consolidato cinque per cento presso le infrascritte cessate Direzioni del Debito Pubblico.

N. 28538. (Napoli), Pace Stanislao fu Giovanni dimorante in Gallipoli L. 425;

N. 93528. (Torino), Depace Stanislao fu Giovanni domiciliato in Gallipoli L. 150;

allegandosi l'identità delle soprannominate persone con quella di De Pace Stanislao fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª pubblicazione.)

È stata chiesta la correzione della intestazione d'una rendita di L. 30 inscritta al consolidato cinque per cento presso questa Direzione Generale, sotto il N. 46374 a favore di Papè e Vanni Vittoria di Pietro, allegandosi l'identità della persona della titolare con quella di Papè e Lanza Vittoria di Papè e Vanni Pietro.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia intervenuta opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta correzione.

Firenze, il 1º giugno 1872.

L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Il viaggio di Livingstone.

Vive egli ancora Livingstone? Ora che, per quanto pare, rinasce questa speranza, non è cosa priva d'importanza il ricordare l'itinerario ch'egli ha seguito dopo di essere partito dall'Europa, or fanno sette anni.

Questo itinerario è stato testè riassunto dal *New York Herald*, quello stesso giornale, che aveva organizzata, sotto la direzione del signor Stanley, una spedizione alla ricerca del celebre e coraggioso esploratore.

Un telegramma ultimamente giunto da Bombay recava, come è noto, che il signor Stanley avrebbe finalmente ritrovato il viaggiatore, i cui destini tengono in tanta trepida ansietà il mondo scientifico.

Il dottore Livingstone, scrive il *New York Herald*, salpò dall'Inghilterra nell'anno 1865. Giunse a Bombay nel gennaio 1866. Passò quindi a Mikindany, sulla costa orientale dell'Africa, ed era alla distanza di trenta miglia a monte del fiume Rovuma, in un paese ancora sconosciuto; si diresse a mezzodì per girare l'estremità del lago Nyassa, quindi, riprendendo la direzione nord ovest, pervenne a Bemba, situata sotto il 10° 10' di latitudine meridionale, e il 31° 59' di longitudine orientale. Ivi soggiornò nei mesi di gennaio e di febbraio dell'anno 1867.

Nel mese d'aprile di quell'anno stesso, Livingstone scopriva il lago Liembo, a mezzodì di Tanganyika; piegando a ponente, scoprì, alli 8 di settembre, un altro lago, quello di Moero.

Nel mese di dicembre egli trovavasi a Cazemba, città situata a 8° 40' di latitudine meridionale, e 28° 20' di longitudine orientale. Di là progredì verso la tramontana dei paesi situati a levante di Tanganyika, proponendosi di attraversare il lago di Ujiji; ma fu trattenuto dall'abbondanza delle acque che inondavano il paese. Egli era di ritorno a Cazemba nel febbraio o nel marzo del 1868.

Indi partì pel mezzodì del lago Bangweolo, di dove spedì, nel mese di luglio, le ultime lettere importanti che si ebbero di lui. Pare che sia passato un'altra volta per Cazemba, e sia andato verso settentrione, a Ujiji, lungo la sponda orientale del Tanganyika, alla data di una breve lettera da lui scritta al dottore Kirk, a Zanzibar nel maggio 1869.

In questa lettera egli dichiarava che Tanganyika e Nijige Chowambe (il lago di Baker?) non formano che una cosa sola, accennando con ciò, avere egli probabilmente fatto, prima di quel tempo, un'escursione a mezzanotte di Tanganyika, e annunziando il suo disegno di andare a Manyema, a ponente, dove gli era stato detto che esisteva un grande lago, nel quale si versano le acque del bacino occidentale.

Nel mese di giugno 1869 si è ricevuta, per mezzo del vescovo Tozer, a Zanzibar, la notizia che Livingstone si trovava ancora a Ujiji. Un anno dopo (giugno 1870), lo Sheik Said scriveva da Unyanyambe per annunziare che il nostro viaggiatore si era diretto a ponente di di Manime (senza dubbio Manyema, nome che nelle relazioni si presenta sotto varie forme); e se ne aspettava un prossimo ritorno.

Nel giorno 18 novembre dell'anno suddetto si ebbe una lettera del signor Curchill, colla quale si annunziava che non si avevano notizie di data più recente di quest'ultima.

Al 10 marzo 1871 il dottore Kirk ricevette lettere di due viaggiatori arabi; le quali annunziavano che Livingstone, nell'ottobre o novembre del 1870, si trovava in una località chiamata Manakoso, a Menama (Manyema?) con Mohammen bin Gharib « senza soccorsi, senza mezzi, e accompagnato da un piccolo numero di servitori » (*helpless, withont means, with few followers*).

Delle trentaquattro ultime lettere, che egli aveva indirizzate per la Gran Bretagna prima del giugno 1869, nessuna era giunta alla sua destinazione. In quel tempo egli era in procinto di esplorare il lago a ponente di Tanganyika, a Manyema, colla speranza di raggiungere il Nilo. Ma sul finire dell'anno 1870 giunsero alcuni ragguagli, secondo i quali il viaggiatore si trovava a Manakoso senza viveri e nella impossibilità di progredire innanzi.

Tale era lo stato delle informazioni relative a Livingstone, sul principio del 1871, allorquando il corrispondente del *New York Herald*, il signor Stanley, giunse dagli Stati Uniti per capitanare una spedizione americana che, a cura della direzione di questo periodico, si era organizzata a Zanzibar.

Frattanto gli Inglesi, ai quali più che mai importava di conoscere i casi del loro concittadino, avevano a lor volta fatto parecchi tentativi per ritrovarne le traccie, o almeno per procurare di sapere qual sorte gli fosse toccata. Nel dì 25 febbraio di quest'anno una spedizione inglese salpava dalle coste di Zanzibar alla volta di Zanzibar, comandata dal luogotenente Dawson, ufficiale della reale marina britannica. L'ufficiale in secondo, signor William Henn, era un giovine irlandese che aveva già servito sulla costa orientale d'Africa, e che conosceva l'idioma parlato in quei paraggi. Ma la spedizione non era fornita di mezzi sufficienti, e fece soverchio assegnamento sulla generosità degli abitanti del peese, per supplire a quello che le mancava. Giusta le ultime notizie, non aveva ancora lasciato Zanzibar.

I tentativi diretti a far pervenire soccorsi e viveri a Livingstone sotto scorta indigena non ebbero un esito migliore. Un primo convoglio, spedito dal dottore Kirk, era partito da Zanzibar nel mese di ottobre 1869; aveva attraversata Unyanyambe nel giugno 1870; ma frattanto sette uomini della scorta morirono di cholera, e le provvigioni divennero preda dei superstiti. Quella porzione che rimase fu trasportata a Ujiji, dove giunse nel mese di ottobre 1870; parte di questa venne spedita a Manakoso, dove supponevasi che si trovasse Livingstone; ma la quantità maggiore era ancora a Ujiji sulla fine di aprile 1871.

Un altro convoglio organizzato dal signor Churchill, lasciò Zanzibar nel novembre o dicembre 1870; trattenuto a Bagamoyo, non ne sarebbe mai più partito (tanto più che gli uomini della scorta indugiarono fino al febbraio 1871), se il dottor Kirk non fosse passato sul continente per affrettarne la partenza. Le vettovaglie giunsero a Unyanyambe nel mese di agosto 1871, e quindi furono spedite a Ujiji; ma essendo morto il capo della carovana, quelle furono rimandate a Unyanyambe.

NOTIZIE VARIE

Per raccogliere sussidii a sollievo dei danneggiati dalla grave inondazione del Po, si è costituito nella città di Bologna un Comitato che pubblicò il seguente invito:

Cittadini Bolognesi,

Non appena cessava la spaventosa eruzione del Vesuvio, che le acque del Po irrompevano a ruina di una limitrofa provincia italiana; di una provincia che ci fu compagna affettuosa e fedele, per molti secoli, nelle buone e nelle male vicende.

Chiamati noi dalla solerte Rappresentanza municipale a fare appello alla carità cittadina, accettammo di lieto animo nella certezza del vostro concorso.

Fuoco, acqua e terremoti non valsero fino ad ora che a restringere maggiormente quei vincoli di affetto che annodarono le città italiane in un solo Regno, in una vita sola, in un solo scopo; e questa volta ancora sarà fatto palese che lo spirito di carità e di patria sa, come quello di Dio, camminare sereno e calmo sulla vampa delle fiamme, e sui vortici delle onde.

Bologna, 2 giugno 1872.

Il Presidente del Comitato
Camillo Casarini.

Il Vicepresidente **Giambattista Ercolani.** — *Il Tesoriere* **Camillo Pizzardi.**

Il Segretario
Ferdinando Berti.

Lisandro Feletti — Filippo Solieri — Pompilio Pigozzi — Giacomo Gaiani — Quirico Filopanti — Enrico Gommi Flamini — Carlo Alessandri.

— Anche a Firenze si è costituito allo stesso filantropico intento un Comitato composto dei signori:

March. senatore Giuseppe Garzoni, assessore municipale, *Presidente*.
Arrivabene conte Giovanni.
Bastogi conte Giov. Angelo.
Colla Antonio.
Masetti-Fedi Cesare.
Pandolfini conte Alessio.

— Si è pubblicato l'*Annuario delle Finanze del Regno d'Italia* pel 1872 (Firenze, Stamperia Reale).

— In un articolo della *Revue des Deux Mondes* è trattata la questione dei mezzi più acconci a migliorare l'aria della Campagna romana ed a scemare gli effetti mortiferi delle esalazioni palustri.

Nel numero di tali mezzi, l'articolista accenna all'*eucalyptus globulus*, a questo albero la cui rapidità di vegetazione è prodigiosa ed al quale si attribuisce la proprietà di disseccare i terreni umidi e di sprigionare emanazioni febbrifughe efficacissime.

Il signor A. Lucy, antico vicepresidente della Società d'orticoltura di Francia, comunica il seguente fatto:

Un *eucalyptus* seminato a Hyères nel 1859, aveva nel 1871 20 metri di altezza, 2 m. 20 di circonferenza a 40 centimetri dal suolo, ed 1 m. 41 a 5 m. 80 dal suolo.

Altro esempio non meno straordinario: il signor Regolo Carlotti, segretario della Società d'agricoltura di Ajaccio, ha piantato in Corsica nel 1865 e 1866 nei terreni del penitenziario di Castelluccio alcuni gambi di *eucalyptus* che presentemente misurano 1 m. 25 ad 1 m. 50 di circonferenza.

Il signor P. Ramel, tornato in Europa dopo un lungo soggiorno in Australia, ha consacrato tutti i suoi sforzi onde dotare l'Algeria di quest'albero maraviglioso di cui aveva potùto apprezzare il valore nella colonia inglese. Nell'Algeria prosperano già considerevoli piantagioni di *eucalyptus*. In una relazione letta alla Società centrale d'agricoltura di Algeri, il signor Trottier ha calcolato che dopo otto anni i tronchi dell'*eucalyptus* possono adoperarsi nella costruzione di traversine per le ferrovie e darebbero un utile di 6000 franchi l'ettare.

Il signor Gimbert di Cannes, in un suo opuscolo intitolato l'*Eucalyptus globulus e sua importanza nell'agricoltura, nell'igiene e nella medicina*, descrive gli effetti salutari delle emanazioni resinose di quest'albero che appartiene alla famiglia delle *mirtacee*.

Si assicura che in Australia le piantagioni di *eucalyptus* fanno scomparire le febbri palustri.

La potenza di assorbimento delle foglie e delle radici dell'*eucaliptus* è fenomenale quanto la sua vegetazione e ne è evidentemente la causa. Ecco una esperienza fatta dal signor Trottier: « Il 20 luglio 1868, a sei ore del mattino, abbiamo posto un ramo di *eucalyptus* in un vaso pieno d'acqua; a sei ore della sera, il ramo che la mattina pesava 800 grammi ne pesava 825 e l'acqua del recipiente era scemata di due chilogrammi e 600 grammi. »

L'*eucalyptus* non può crescere che nella zona dell'arancio, poichè non sopporta più di 4 a 5 gradi sotto lo zero. Bisogna piantarlo non appena il grano è sbocciato, o, meglio ancora ottenerne la moltiplicazione per mezzo di vivaj stabiliti sopra luogo, giacchè fino dai primi giorni esso proietta sotterra un fittone smisuratamente lungo e se questo fittone viene offeso al momento della trapiantagione, la giovane pianta non si sviluppa più colla energia naturale.

« La Campagna romana col suo suolo fertile e col suo clima tiepido, conchiude l'articolista, converrebbe probabilmente all'*eucalyptus*, che, come legno di costruzione, darebbe un reddito considerevole. È una sperienza da tentare con tutti i riguardi necessari ad assicurarne l'esito. »

DIARIO

Non altrimenti da quanto si fece nella Camera dei Comuni, anche in quella dei Lords, nella seduta del 31 maggio, fu mossa un'interpellanza sulla piega delle trattative concernenti la vertenza dell'*Alabama*. Gli interpellanti furono il conte di Derby, il conte Grey e lord Cairns, i quali invitarono lord Granville a dar comunicazione dell'articolo addizionale al trattato di Washington, ed a notificare in quali termini sia la questione relativa alla rejezione delle domande sui danni indiretti. Lord Granville non altrimenti da quanto fece il sig. Gladstone nell'altra Camera, rispose di non potere per ora dare le richieste spiegazioni, e pregò la Camera ad aspettare fino al successivo lunedì l'arrivo di ragguagli positivi.

Allora il conte Grey dichiarò che il conte Russell rinnoverà nel giorno di martedì la sua proposta d'un indirizzo alla Corona contro ai reclami pei danni indiretti.

In questa medesima tornata del 31 maggio, la Camera alta ammise alla prima lettura la legge sullo scrutinio segreto, già votata dalla Camera dei Comuni.

Nella Camera austriaca dei deputati, seduta del 3 giugno, il ministro dell'interno espose con lungo discorso i particolari delle inondazioni della Boemia, e fece note le disposizioni già prese dal governo; dichiarò inoltre la necessità di accorrere in aiuto a quei paesi, e quindi presenterà una domanda di credito per soccorrere i danneggiati dal disastro. Quindi la Camera approvò ad unanimità la proposta di urgenza, fatta dal dottore Herbst, affinchè la Commissione finanziaria voglia subito presentare una relazione sugli ajuti da accordarsi alla Boemia.

In questa medesima tornata, il ministro dell'istruzione pubblica, signor Stremayr, essendo stato interrogato sulla promessa presentazione del progetto di legge così detto confessionale, rispose che il progetto verrà presentato nella prossima sessione del Reichsrath.

La *Patrie* scrive che il lavoro inteso a determinare le nuove frontiere franco-tedesche prosegue con alacrità e che i due governi interessati trovano sempre modo di sciogliere di intelligenza comune le difficoltà che a volta a volta si incontrano nell'operazione.

Lo stesso giornale riferisce che il 1º di questo mese il signor Giulio Favre venne, in seguito a sua domanda, interrogato dalla Commissione di inchiesta per gli atti del governo del 4 settembre. « La deposizione del signor Favre, dice il foglio parigino, fu lunga; egli parlò molto sugli atti della Delegazione di Parigi. Quindi ancor più particolareggiatamente toccò dei negoziati che si riferiscono all'esercito. Stava a cuore alla Commissione di mettere in luce un punto che era rimasto sempre oscuro nelle deposizioni antecedenti; questo punto concerne l'eccezione di cui fu vittima nell'armistizio l'esercito dell'Est.

« La Commissione, benchè rigetti su Gambetta l'idea e l'organizzazione della fatale campagna dell'Est, dovette ben convincersi che la parte di responsabilità di Giulio Favre in quest'ultimo disastro fu immensa. Nelle trattative che ebbero luogo tra Favre e Bismarck a Ver-

sailles per la conclusione dell'armistizio, il cancelliere dell'impero di Germania, appoggiandosi alle operazioni militari in corso d'esecuzione e sulla difficoltà d'una delimitazione dei punti occupati dalle armate belligeranti nell'Est, aveva consentito ad introdurre nell'istrumento diplomatico una clausola, nella quale si stabiliva che l'armistizio non potrebbe venir eseguito senonchè tre giorni dopo che fosse stato sottoscritto. Quando tutto fu terminato, Bismarck si mostrò inquieto sui mezzi di far pervenire le decisioni prese da Giulio Favre, in nome della Delegazione di Parigi, al di lui collega Gambetta.

« Giulio Favre scrisse sotto gli occhi di Bismarck un dispaccio che venne trasmesso per cura dello stato maggiore prussiano alla Delegazione di Bordeaux. Nel suo turbamento, nella sua emozione, Giulio Favre dimenticò di stipulare la clausola relativa all'indugio di tre giorni. Le conseguenze di questa omissione furono disastrose e terribili. L'armata dell'Est sotto il comando del generale Clinchant poteva ancora sfuggire all'esercito prussiano e ritirarsi a Besanzone. Ricevuta la notizia dell'armistizio il generale Clinchant fermò le sue truppe, mentre il generale Manteuffel continuava il suo movimento circolare che doveva condurre la nostra armata nella necessità di capitolare e di ritirarsi dopo inaudite difficoltà sul territorio svizzero. Queste rivelazioni di Giulio Favre produssero la più viva emozione. »

Il Consiglio di guerra incaricato di giudicare il maresciallo Bazaine non è ancora costituito quantunque si lavori attivamente per comporlo. Frattanto l'istruzione continua, e il generale Rivière fece già subire al maresciallo alcuni interrogatorii lunghi e particolareggiati. Essi si aggirarono sui fatti militari avvenuti dal giorno 11 al 21 agosto. Lo studio che la Commissione d'inchiesta sulle capitolazioni ha fatto sulla questione è un grande soccorso pel generale incaricato dell'istruzione, la quale sarà lunga assai; i fatti sono complicati e il numero dei testimoni che si devono esaminare è notevole. Non si può quindi determinare l'epoca precisa in cui verranno aperti i pubblici dibattimenti.

Camera dei Deputati.

Annunziata la morte del signor Francesco Giunti, deputato del collegio di Verbicaro; e approvata l'elezione del signor Luigi Ranco a deputato del collegio di Borgo San Dalmazzo, la Camera nella tornata di ieri continuò la discussione del progetto di legge per una spesa straordinaria occorrente alla difesa del golfo della Spezia, alla fabbricazione di artiglierie di grande potenza e alla costruzione di una fonderia per cannoni di grosso calibro: alla quale presero parte i deputati Araldi, Cerroti, Giani, Tenani, Corte, Farini.

Nella stessa tornata il deputato Bonfadini domandò al Ministro di Agricoltura e Commercio se intendeva di presentare un disegno di legge sopra il *vagantivo* delle provincie venete; e il Ministro rispose affermativamente.

Si rende noto che l'ufficio dei passaporti e delle legalizzazioni è trasferito definitivamente in via della Consulta, num. 25, pian terreno, e sarà aperto al pubblico dalle ore undici antimeridiane alle quattro pomeridiane.

Annunziamo con la più viva soddisfazione che a Londra, per iniziativa del barone Heath, console generale d'Italia, e con l'approvazione di quel R. Ministro S. E. il senatore Cadorna, si sono raccolte lire 4000 a favore dei danneggiati dalla recente eruzione del Vesuvio.

A Parigi parimenti per mezzo della Banca I. Camondo e Compagnia, e mediante offerte di varie Case bancarie e di privati, si sono raccolte lire 17,862 10 a favore dei danneggiati medesimi.

Per lo stesso titolo benefico in Egitto, a cura del R. console generale cav. Gio. De-Martino, si sono ottenute, mediante sottoscrizioni fra quella colonia italiana, lire 5067 in oro.

Nel dare questo annunzio sentiamo il debito di tributare una parola di lode e di gratitudine al filantropico zelo di quegli egregi funzionari ed al benefico concorso prestato da quei cittadini ed Istituti italiani e stranieri per alleviare la sventura delle popolazioni colpite dal flagello dell'eruzione del Vesuvio.

IL RETTORE DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il Regio decreto 10 maggio 1858, la legge 21 febbraio 1859;

Visto il Regio decreto 26 febbraio, e il decreto Ministeriale 25 marzo 1865;

Visto il Regio decreto 11 aprile, e il decreto Ministeriale 11 luglio 1869;

Vista la nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 21 aprile ultimo scorso, e l'elenco dei posti gratuiti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, da mettersi al concorso;

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabilite per decreto Reale da pubblicarsi nel foglio officiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 31 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, cioè 24 di fondazione Regia, 2 di fondazione Vandone, 5 di fondazione Ghislieri (S. Pio V).

I 24 posti di fondazione Regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 2 posti della fondazione Vandone sono destinati: 1 allo studio delle matematiche, 1 per le belle lettere o per la filosofia razionale o per la teologia, e riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano e ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati di uno stesso grado.

Dei 5 posti della fondazione Ghislieri - 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco Marengo; - 1 ai nativi della città di Alessandria.

Possono aspirare a quest'ultimo posto gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di ammessione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora sostenuti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle Scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con Regio decreto 10 maggio 1858, inserto al numero 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e per quelli degli Istituti tecnici secondo le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 11 luglio 1869.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammessione allo studio del corso liceale, o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dall'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti scritti, o non iscritti, non meno che la somma che essi pagano a titolo di contribuzione, giustificato dall'*uffizio dell'agente delle tasse.*

I concorrenti dovranno presentare il certificato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1, della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale saranno esclusi dagli esami di concorso dal Regio provveditore medesimo.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; e quanto al certificato, di cui al n. 4, dovrà ottenerlo dal sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato medico, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il mese di giugno prossimo, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, addì 31 maggio 1872.

TIMERMANS.

DISPOSIZIONI *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le Provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nel decreto Ministeriale* 11 *luglio* 1869 *e nella Relazione a S. M. che precede il Reale decreto* 26 *luglio* 1856.

(*Dal Regolamento*) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica;

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame per giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 34 e 35 del Regolamento per gli esami di magistero approvato con Regio decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*) — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire *centomila* da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della medesima somma siano create numero *undici piazze* gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di San Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè: due addetti alla Facoltà legale; due alla teologia; due alla medicina e chirurgia; due alle belle lettere; due alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del loro studio ».

Art. 4. del Regio decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie ».

(*Decreto ministeriale 11 luglio 1869*) — Visto l'articolo 2 del Regio decreto 11 aprile 1869, con cui venne reso disponibile per gli studenti degli Istituti tecnici, industriali e professionali i quali sono abilitati a presentarsi agli esami di ammessione ai corsi della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, un posto gratuito nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie antiche.

Le prove per tale concorso consisteranno nelle seguenti materie così per iscritto, come oralmente, secondo i programmi annessi al regolamento 18 ottobre 1865:

1° Matematica (programma 36°, dal numero 1 fino al 26).

2° Meccanica elementare (programma 38°, dal numero 1 al numero 14).

3° Fisica elementare (programma 21°, dal numero 1 al numero 33).

4° Storia (programma 24°, dal numero 9 al numero 34).

5° Componimento italiano.

Tali esami di concorso saranno dati negli stessi luoghi e negli stessi giorni degli esami dei concorrenti delle Scuole classiche.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 4.

Il governo presentò oggi al Congresso federale il progetto di legge che proroga nell'Alsazia e nella Lorena il termine per mettervi in vigore la Costituzione dell'Impero.

Londra, 5.

Camera dei Lordi — Lord Russel sviluppa una mozione, nella quale domanda che sia sospeso l'arbitrato, finchè non sieno ritirate le domande dei danni indiretti.

Lord Granville difende il Governo e i commissarii inglesi. Dice che se il trattato fallisce, la qual cosa non è punto certa, l'Inghilterra occuperà la migliore posizione agli occhi del mondo. Supplica la Camera di non approvare la proposta di Russel, la quale distruggerebbe l'ultima possibilità di un accomodamento.

Lord Derby e parecchi altri membri del partito conservatore sostengono la proposta di lord Russel.

Dopo una viva discussione, la deliberazione è rinviata a giovedì.

Londra, 5.

Il *Times*, il *Morning Post* e lo *Standard* sostengono la proposta di lord Russel; il *Daily News* ed il *Telegraph* la combattono.

Washington, 4.

Il Congresso approvò il progetto delle nuove tariffe doganali. I diritti sui cotoni, sulle lane e sui metalli sono ridotti al 90 per cento dei diritti attuali. I diritti sul lino e sulla canape sono portati al 40 per cento.

New-York, 4.

Oro 114 3/4.

Berlino, 5.

La *Corrispondenza Provinciale*, organo ufficiale, dice che la visita del Principe Umberto e della Principessa Margherita è considerata dappertutto come una prova felice delle intime relazioni esistenti fra la Germania e l'Italia.

Postdam, 5.

S. M. l'Imperatore nominò ieri il Principe Umberto capo del 13° reggimento degli ussari.

Il Principe Umberto comparve a pranzo con questa uniforme di gala.

Il Principe Imperiale regalò al Principe Umberto una statua di Federico il Grande.

Berlino, 5.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che numerose testimonianze di condoglianza furono spedite a Vienna in occasione della morte dell'arciduchessa Sofia, e che soltanto alcune circostanze materiali impedirono all'Imperatore di effettuare la sua intenzione di farsi rappresentare alla cerimonia funebre da un Principe. Questa cosa fu notificata formalmente a Vienna e si incaricò l'ambasciatore di rappresentare l'Imperatore.

La *Corrispondenza Provinciale* pubblica alcuni dettagli sull'affare del vescovo Namczanowski, facendo constatare soprattutto che questi giustifica la sua condotta coll'approvazione ricevuta dal Papa e che questa approvazione fu data senza che a Roma si abbia creduto necessario di entrare in trattative col governo. La *Corrispondenza* soggiunge che questo esplicito incoraggiamento per parte della Santa Sede fece tanto più riconoscere l'urgenza di castigare questa disobbedienza ed usurpazione ecclesiastica.

Madrid, 5.

Dispaccio ufficiale — La banda di Ciudad Real fu sconfitta.

La banda delle Asturie fu pure sconfitta dalle guardie civili.

Le bande della Navarra comandate da Carassa, Garcia ed Aguirre sono inseguite dai volontari.

Assicurasi che la banda Vellasco abbia fucilato il cabecilla Calle e suo figlio per essersi sottomessi.

Washington, 5.

Assicurasi che lord Granville e Fish siansi posti d'accordo di aggiornare il tribunale di Ginevra finchè non abbiano fra loro scambiato, col mezzo dei battelli a vapore, spiegazioni sull'articolo modificato dal Senato americano.

Versailles, 5.

L'Assemblea nazionale rielesse Grevy presidente; rielesse pure i vicepresidenti e i segretari.

Domani sarà continuata la discussione della legge militare.

Du Temple domanda che sia posta all'ordine del giorno di domani la sua petizione relativa alla questione romana, ma la Camera decide di aggiornare qualsiasi discussione finchè non siano votate le nuove imposte.

Bruxelles, 5.

L'*Indépendance Belge* pubblica un dispaccio di Berlino, il quale dice che i circoli bene informati ignorano che la Prussia abbia spedito un *ultimatum* al Lussemburgo. Soltanto la Cancelleria di Berlino manifestò recentemente il desiderio che le trattative siano presto terminate.

Dublino, 5.

Il Duca di Edimburgo aperse l'Esposizione delle Arti e delle Industrie.

Marsiglia, 5.

Il Prefetto, ritornato dal suo viaggio, fece pubblicare un decreto che annulla quello con cui il Sindaco proibiva le processioni.

Borsa di Vienna — 5 *giugno.*

	4	5
Mobiliare	335 50	334 50
Lombarde	205 —	203 60
Austriache	354 —	350 50
Banca Nazionale	840 —	839 ..
Napoleoni d'oro	8 93 1/2	8 94 1/2
Cambio su Londra	111 70	111 80
Rendita austriaca	72 30	72 —

Borsa di Parigi — 5 *giugno.*

	4	5
Rendita francese 3 0/0	55 60	55 70
Rendita francese 5 0/0	86 87	87 —
Rendita italiana 5 0/0	69 95	70 05
Consolidato inglese	92 3/8	92 7/16
Ferrovie Lombardo-Venete	462	462 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	263 —	263 75
Ferrovie Romane	136 —	134 —
Obbligazioni Romane	188 —	189 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	201 75	202 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 50	208 50
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 50	487 50
Azioni id. id.	703 75	705 —
Londra, a vista	25 40	25 40
Aggio dell'oro per mille	2 —	2 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 5 *giugno.*

	4	5
Consolidato inglese	92 3/8	92 5/8
Rendita italiana	69 —	69 —
Turco	54 1/4	54 1/4
Spagnuolo	30 5/8	30 7/8

Borsa di Berlino — 5 *giugno.*

	4	5
Austriache	211 —	211 —
Lombarde	123 3/8	122 7/8
Mobiliare	201 3/4	201 —
Rendita italiana	68 —	67 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 6 *giugno.*

	5	6
Rendita 5 0/0	74 96 1/2	75 02 1/2
Napoleoni d'oro	21 42	21 43
Londra 3 mesi	26 90	26 90
Francia, a vista	106 87	106 87
Prestito Nazionale	81 70	81 97
Azioni Tabacchi	748 —	748 —
Obbligazioni Tabacchi	520 —	520 —
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	485 —	485 —
Obbligazioni id.	222 —	222 —
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1734 —	1733 —

Tendenza buona.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 *giugno* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 2	762 3	762 0	762 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 9	18 0	18 9	14 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	73	57	49	66	Massimo = 19 5 C. = 15 6 R.
Umidità assoluta	9 73	8 87	7 90	7 79	Minimo = 14 0 C. = 11 2 R.
Anemoscopio	S. 9	S. 22	S. SO. 24	S. 10	
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	2. nuvolo	9. chiaro pochi strati	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 *giugno* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	74 77 1/2	74 75	75 05	75 —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	82 —	81 80	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	82 50	82 40	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	509 50
Detti Emiss. 1860-64	»	—	72 47	72 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 27 1/2	71 25	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 05	71 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	3855
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1610 —	1607 —	1620 —	1615 —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	574 —	573 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	624 —	620 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	145 —	144 50	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	203 —	200 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	735 —	734 —	— —	— —	— —	— —	732
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	518 —	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana		250	225 —	224 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	105 75	105 70
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	26 98	26 94
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		— —	— —
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 74 70, 75, 77 1/2 contanti; 75 00, 75 02 1/2, 75 05 fine corr.
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64 72 45.
Prestito Romano, Blount 71 20, 22 1/2, 25.
Prestito Romano, Rothschild 71.
Banca Romana 1618, 1610 cont.; 1620 fine corr.
Banca Generale 574, 573.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 735.

Il Deputato di Borsa:

Il Sindaco: ALESSANDRO MARCHIONNI.

Nº 145.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 26 giugno corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Aquila avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quinto tratto della strada nazionale Marsicana, compreso fra il ponte sull'Aterno e Raiano, in provincia di Aquila, della lunghezza di metri 9187 20, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 419,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 giugno 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 4000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma ed Aquila.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° giugno 1872.

Per detto Ministero

2580 A. VERARDI, *Caposezione.*

N. 150.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 160,992, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi l'11 maggio ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale orientale da Cagliari a Terranova, in provincia di Cagliari, compreso fra l'estremità del villaggio di Baunei e la Sella detta di Genna-Scalas in territorio di Baunei, della lunghezza di metri 9735,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane di venerdì 28 corrente giugno, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 152,942 40, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta di ribasso del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 26 agosto 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 18 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 1700 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 giugno 1872.

Per detto Ministero

2648 A. VERARDI, *Caposezione.*

R. PREFETTURA DI ROMA

Ministero dei Lavori Pubblici

Lavori occorrenti a completare la riduzione a caserma del fabbricato di S. Francesco a Ripa, per lire 25480 36.

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 del corrente mese, nell'uffizio della prefettura di Roma, si addiverrà, alla presenza del signor prefetto, o di suo delegato, al pubblico incanto, col metodo di estinzione di candela vergine, per l'appalto del completamento dei lavori di riduzione a caserma del fabbricato di S. Francesco a Ripa, per l'ammontare di L. 25480 36, in base della perizia 28 maggio 1872.

Avvertenze.

1° Chiunque vorrà adire al presente incanto dovrà comprovare la propria idoneità mediante certificato del Genio civile governativo, in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

2° Gli aspiranti dovranno inoltre presentare una cauzione provvisoria di L. 2000 in denaro o biglietti di banca, la quale sarà restituita dopo l'incanto a coloro che non risulteranno deliberatari, al deliberatario dopo la liquidazione delle spese di contratto.

3° All'atto della stipulazione il deliberatario dovrà depositare a titolo di cauzione definitiva la somma di L. 3000 in denaro, o biglietti di banca, od in titoli del consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa che sarà per verificarsi nel giorno antecedente alla stipulazione del contratto; questa cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere.

4° L'appaltatore dovrà dare i lavori compiutamente ultimati entro il termine di giorni 90 naturali consecutivi dalla data della consegna, sotto la penale del pagamento di L. 60 per ogni giorno di ritardo.

5° Le spese tutte di pubblicazione, incanto, contratto, copie, registro e bollo sono a carico dell'intraprenditore.

6° Il tempo utile per presentare il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo mese di luglio.

7° Nell'esecuzione del contratto e dei lavori dovranno essere osservate tutte le condizioni portate dal capitolato generale e speciale e tariffe dei prezzi stabiliti per i lavori della Commissione pel trasferimento della capitale.

8° La perizia ed i capitolati e tariffa suddetta trovansi depositati presso questa segreteria di prefettura, e saranno ostensibili a chiunque in tutte le ore d'uffizio.

Roma, 4 giugno 1872.

2649 *Per l'Uffizio di Prefettura:* AVV. PIANI.

Nº 148.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE MARITTIME E TERRESTRI

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di L. 5 26 per cento, superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sui presunti prezzi di L. 65,917 17 per lavori di sistemazione, e di annue L. 16,717 31 per manutenzione, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 13 maggio p. p., pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e successiva novennale manutenzione del Canal di Valle e dei Mandracchi e bacini di sostegno di Cavanella di Adige e di Brondolo, nel tronco V della sez. III del circondario idraulico di Este, in comune e distretto di Chioggia, provincia di Padova,

si procederà, alle ore 10 antimerid. di martedì 25 giugno corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche marittime e terrestri, e presso la Regia prefettura di Padova, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione delle seguenti presunte somme, a cui i suddetti prezzi trovansi ridotti dietro la fatta offerta di ribasso del 5 26 per cento, cioe:

Per lavori di sistemazione . . . . L. 62,449 98
Per manutenzione, annue . . . . „ 15,837 98

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di L. 5 26 per cento. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 giugno 1871, ed articoli addizionali del 27 gennaio ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

I lavori di sistemazione e la manutenzione comincieranno a seguito della superiore approvazione del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna; i primi dovranno essere ultimati entro mesi nove, e la seconda sarà continuativa fino al 31 dicembre 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, delle quali lire 280 di rendita saranno restituite all'appaltatore dopo il collaudo dei lavori di sistemazione.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 giugno 1872.

Per detto Ministero

2647 A. VERARDI, *Caposezione.*

2604

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 16 luglio 1872, ad un'ora pomeridiana, sarà aperta negli Uffizi del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti colle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle forniture di sessantamila quintali di sale granito al magazzino principale dei sali e tabacchi in Venezia, sotto il vincolo delle condizioni stabilite nel capitolato d'oneri visibile presso la Direzione Generale suddetta, non che presso le Intendenze di finanza di Roma, Napoli, Milano, Genova, Ancona, Cagliari, Bologna, Venezia, Palermo, Trapani, Siracusa, Livorno e Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira e debitamente suggellate;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo richiesto, portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio;

3° Essere garantite da una somma di lire tremila, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 p. 0[0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorni suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale stati presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Le offerte di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo, dovranno farsi sul campione accettato al momento della delibera; ed il termine per presentarle è fissato a giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 1° del mese di agosto 1872.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata verrà restituito immediatamente l'eseguito deposito.

Quello del deliberatario sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione ed accettazione di un'offerta di ribasso del ventesimo.

Il deposito stato fatto per adire all'asta diverrà proprietà delle finanze dello Stato, se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presta a stipulare il relativo contratto.

La cauzione da prestarsi dal deliberatario a guarentigia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto sarà del dieci per cento dell'ammontare del prezzo complessivo della fornitura, e dovrà essere fatta mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 p. 0[0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa in corso all'atto della stipulazione del contratto.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese inerenti al seguito appalto.

Firenze, addì 28 maggio 1872.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª: BOSIO.

Avviso. 2631

Il Consiglio di direzione della Società Anonima Italiana di Navigazione Adriatico-Orientale previene i signori azionisti della Società che sono convocati in assemblea generale il giorno di venerdì 5 luglio prossimo venturo, alle ore 8 pom., alla sede della Società in Venezia.

L'assemblea è convocata ad essere straordinaria, perchè possa come tale validamente deliberare a forma dell'articolo 34 degli statuti sociali e segnatamente sarà invitata:

1° A pronunciare se o no si debba procedere allo scioglimento della Società, ed in caso affermativo, stabilire il modo di liquidazione della Società medesima, quello della vendita dei piroscafi e del materiale di esercizio, non che di tutti gli altri oggetti spettanti alla Società.

2° Alla nomina dei commissarii liquidatori e determinazione dei loro poteri e stipendio.

3° A deliberare sul licenziamento del personale della Società e sulle indennità o compensi, che possa essere il caso di accordare.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto presso il cassiere della Società in Venezia, al più tardi il giorno prima della riunione.

Gli azionisti riceveranno in cambio una cartella d'ammissione nominativa e personale.

DECRETO. 2590

(1ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima, composto dai signori:

Cavaliere Carlo Longoni consigliere d'appello presidente,
Dott. Eugenio Horvath giudice,
Dott. Lodovico Serinzi aggiunto giudiziario,

Riunito in camera di consiglio;

Letto il soprasteso ricorso, ed esaminati i documenti uniti;

Sentita la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza li ricorrenti Carlo Enrico Tomaso e Beatrice Elisabetta Teodolinda Millerd fratello e sorella, figli del fu Tomaso, capitano, domiciliati il primo in questa città in via Passarella, num. 36, la seconda in Torino via Montebello, num. 21, quali eredi in parti eguali del defunto loro genitore Tomaso Millerd in forza del testamento 20 febbraio 1866, a chiedere:

1° Il tramutamento dei certificati della creazione 16 aprile 1860:
N. 117, serie seconda, della rendita di L. 64 80,
N. 279, serie nona, della rendita di lire 129 60,
N. 43, serie decimaquarta, della rendita di lire 129 60,
N. 59, serie vigesimaseconda della rendita di lire 388 80,
intestati al sig. Tomaso Millerd, in titoli sul Debito Pubblico al portatore, distribuendone la rendita in parti eguali ad essi ricorrenti;

2° Il tramutamento del certificato della creazione del 10 luglio 1861:
N. 10941, della rendita di lire 255:
intestato come sopra, in titolo sul Debito Pubblico, distribuendone la rendita come sopra;

3° La depennazione del vincolo d'usufrutto, inscritto a favore di Tomaso Millerd sul certificato della creazione 10 luglio 1861:
N. 50223, della rendita di lire 135;
autorizzati quindi essi ricorrenti ad esigere il rateo maturato sul certificato medesimo a favore del capitano Millerd fino all'epoca del di lui decesso.

4° Il pagamento del capitale corrispondente al certificato num. 497, serie 7ª, della rendita di lire 64 80, creazione 16 aprile 1850, estratto nel prossimo passato mese di giugno, e depositato alla prefettura di Milano il giorno 10 dicembre 1871.

Ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico del regno d'Italia a procedere alle relative operazioni.

Milano, 27 aprile 1872.

Firmati: LONGONI, presidente.
LA MUGGIA, vicecanc.

ESTRATTO 2264

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine settantaquattro.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda de' coniugi Bartolomeo Natale e Edvige De Ciampis, domiciliati Riviera di Chiaja, numero dugentosedici.

Il tribunale ha deliberato come segue:

Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che il certificato di rendita di lire novemila trecentocinquanta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico al numero quarantaduemila settecento settantuno, col godimento primo luglio mille ottocento sessantadue, numero novemila settecentotrè registro di posizione a favore del defunto Ismaele de Ciampis, venga trasferito dalla Direzione medesima a favore della signora Edvide de Ciampis col vincolo dotale e sotto l'amministrazione del marito Bartolomeo Natale.

Così deliberato dai signori Francesco de Rogatis giudice funzionante da vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Dragonetti giudici il dì otto aprile 1872.

Firmati: Francesco de Rogatis, — Antonio Gaeta vicecancelliere.

Rilasciato al procuratore signor Domenico Cerrera il dì 25 aprile 1872.

Per copia semplice
Pel sostituto procuratore del Re
Reggente la cancelleria del tribunale
PASQUALE PISANI.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce che sulle instanze di Emanuele e Gerolamo fratelli Campodonico fu Giacomo, domiciliati a Bogliasco, essendosi presentata domanda all'ill.mo tribunale civile di Genova all'effetto d'ottenere la dichiarazione dell'assenza di Giuseppe e Francesco fratelli Campodonico fu Gerolamo già residenti a Bogliasco, il prefato tribunale con suo provvedimento in data 12 aprile 1872, avrebbe ordinato che siano innanzi tutte assunte informazioni sopra la verità dei fatti esposti nella detta domanda a termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Genova, 16 aprile 1872.

2072 M. PIOMBINO, proc. capo.

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Li Carlo e Lucia fratello e sorella Adorno, ammessi al gratuito patrocinio per decreto del ventidue giugno 1871 del signor presidente la Commissione della gratuita clientela, ricorrevano al tribunale civile d'Asti per ottenere dichiarata l'assenza del comune loro genitore Giuseppe Adorno.

Con decreto del lodato tribunale delli quindici luglio ultimo scorso, e previe conclusioni del Pubblico Ministero del tredici ridetto mese, mandava quelle eseguirsi, ordinando, che fosse pubblicato tale provvedimento, ed assunte le informazioni a senso dell'articolo 23 del vigente Codice civile italiano, commettendo pelle medesime il signor pretore di Costigliole d'Asti.

Tale pubblicazione è fatta per ogni effetto che di legge, instanti li detti fratello e sorella Adorno.

Asti, 16 marzo 1872.

1723 GARDINI, proc. capo.

NOTIFICAZIONE.

Carlo Belardi rende noto, per gli effetti di legge, d'avere smarrito numero cinque ricevute del titolo provvisorio numero 4188, di cui tre del 4 marzo 1871 e 2 dell'8 stesso mese ed anno, a lui rilasciate dalla Banca Popolare di Bari per numero duecento azioni della Banca stessa da lui sottoscritte, e che constatavano i cinque versamenti da esso eseguiti.

Roma, 4 giugno 1872. 2625

STRADE FERRATE ROMANE

Impresa Costruttrice G. di Salamanca

Rettificazione.

Nell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in data 4 giugno corrente, n. 153, che ha principio colle parole: — Essendo rimaste compite per le linee giacenti nel territorio soggetto alle Regie Prefetture di Roma ed Ancona tutte quante le operazioni attinenti alle espropriazioni e indennità relative — invece di leggere — **alle Regie Prefetture di Roma e di Ancona** — leggasi — **alla Regia Prefettura di Perugia.**

Firenze, 5 giugno 1872.

2651 LA DIREZIONE.

SOCIETA' GENERALE

Per la costruzione ed esercizio di strade ferrate a cavalli in Italia

Essendo collocata mediante pubblica sottoscrizione la quantità di azioni occorrenti onde la Società, a termini di legge, possa costituirsi, gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 30 corrente mese, alle ore 2 pom., in Firenze, via Martelli, n. 3, primo piano, agli effetti di cui all'art. 136 del Codice di commercio.

NB. Avranno diritto ad intervenire all'assemblea generale quegli azionisti che, almeno 24 ore prima della sua riunione, avranno depositato presso la Banca di Credito Romano in Firenze, via Ginori, n. 13, o a Roma, via Condotti, n. 42, i certificati comprovanti l'eseguito terzo versamento sulle azioni da essi sottoscritte. A tale effetto sarà loro rilasciata una ricevuta che servirà di carta d'ammissione all'adunanza.

Non potrà intervenire all'assemblea generale chi non sarà portatore di almeno 10 azioni. (Art. 27 dello statuto sociale.)

Pel Comitato Promotore
N. ARDOINO.

Firenze, 2 giugno 1872. 2615

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 19 *al* 25 *maggio* 1872. 2553

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	479	372	119,320 45	91,657 26
Depositi diversi	89	51	139,007 48	90,073 53
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.)	»	»	»	10,259 28
Casse affiliate (di 2ª cl. idem)	»	»	6,500 »	1,600 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	. . . . .	. . . . .	264,827 93	193,590 07

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del tribunale civile di Roma, seconda sezione, del giorno otto maggio corrente è stata dichiarata sciolta dal vincolo dotale la cartella di consolidato di annue lire 860, col numero del certificato 50248, già spettante alla defunta Petronilla Notarangeli in Moglia da consegnarsi liberamente ai signori cavaliere Luigi Moglia, Augusto, Achille, Teresa, Annunziata ed Adelaide Moglia il primo marito, e gli altri figli della detta Petronilla. Si deduce ciò a pubblica notizia per chiunque vi possa avere interesse.

Roma, questo dì 23 maggio 1872.

ANTONIO ALFIERI di commissione. 2435

DIFFIDA.

Con sentenza emanata dal cessato tribunale civile di Roma il 19 febbraro 1868, trascritta all'officio delle ipoteche di Roma al volume 161, numero 32, sopra istanza dei signori avvocato Zaccaria, Giuseppe e Giovan Felice fratelli Frezza venne ordinata la vendita giudiziale dei beni consistenti in fondi macchiosi cedui di castagno, situati in Nemi nelle ubicazioni S. Rocco, Rondanina, Bellona, Montecanino e Grotticelle, spettante ai signori Francesco, Adolfo, Flavio e Pio Pescetelli, dei quali a seguito della riassunzione degli atti colle norme della vigente procedura civile andrà ad effettuarsi il pubblico incanto; in pendenza quindi del processo esecutorio di espropriazione forzosa è interdetto ai debitori suddetti signori Pescetelli di procedere a vendite private sia dei fondi stessi, sia degli alberi di castagni ivi esistenti; qualunque contratto che vorrà farsi in spreto degli atti esecutorii suddetti è ritenuto per legge nullo, attentato ed in pregiudizio dei creditori suddetti signori Frezza e degli altri creditori iscritti, e perciò si diffida chiunque, ecc.

Roma, 4 giugno 1872.

ANTONIO GUERRA, procuratore dei suddetti signori fratelli Frezza. 2624

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sopra istanza dei signori Teresa Forloni, Giacomo, Giuseppe e Virginia madre e figli Galli del fu Carlo, domiciliati in Milano, via dell'Anfiteatro, numero 4, tendente a far dichiarare l'assenza del rispettivo loro figlio e fratello Antonio, nato il 30 ottobre 1837 ed arrolatosi nella milizia nazionale nel 1859, il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con sua sentenza 16 aprile 1872, numero 426, ha dichiarata l'assenza del nominato Antonio Galli fu Carlo, mandando notificarsi e pubblicarsi la sentenza medesima a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Milano, 7 maggio 1872.

Il procuratore degli istanti
avv. FRANCESCO TRIACA, via del Lauro, n. 4.

2593

PUBBLICAZIONE. 2610

Si fa noto al pubblico: — Il sig. Luca Oliva da Nicosia instituito erede universale dal defunto cavaliere D. Giuseppe Salomone da Nicosia in virtù del testamento del giorno 12 ottobre 1842, giusta il volere del detto testatore espresso in detto testamento, ha presentato domanda al Re, per cambiare il proprio nome e cognome in quello di Giuseppe Salomone.

Accettata la dimanda, è stata autorizzata, con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli del 4 maggio di questo anno, a farne la pubblicazione ai termini del Real decreto del 15 dicembre 1865.

Chiunque avrà da opporre, è in dritto di praticarlo nel termine di quattro mesi e nei modi prescritti dal cennato Real decreto del 15 dicembre 1865.

Nicosia, li 10 maggio 1872.

CITAZIONE.

Ecc.mo signor pretore 2° mandamento in Roma.

Ad istanza di Soccorso Gianni, che elegge il domicilio presso il signor procuratore, dal quale è rappresentato,

Si citi Emidio Mercuri, d'incognito domicilio, per affissione e gazzetta, a comparire all'udienza del giorno sedici giugno, come da decreto, per sentirsi decretare, a senso del § 844 di procedura, l'abbuono del pagamento dei scudi 60, in cui fu condannato l'istante con sentenza contumaciale del tribunale di commercio 8 dicembre 1869, ecc., e così decretarsi, che la suddetta non è più eseguibile, ecc., e colla condanna alle spese.

2645 GIOVANNI TEUTONICI, proc.

AVVISO. 2640

I fratelli M. D. Antonio Rossi-Vaccari e Gio. Battista Rossi-Vaccari rendono a pubblica notizia che hanno ritirato ai signori Alessandro e Luigi Pezzotti il mandato per amministrare i loro beni di fabbrica, e ciò per ogni effetto di legge.

Roma, 5 giugno 1872.

ANTONIO ROSSI-VACCARI.
GIOVANNI BATTISTA ROSSI-VACCARI.
Avvocato ANTONIO BACHETONI.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura privata del 31 maggio 1872 (registrata il 4 corrente giugno al vol. 15, num. 9315, con lire 58 80) i sottoscritti Giovanni Ghione e Pietro Capitolo residenti in Roma hanno contratto Società in nome collettivo da durare anni cinque (a partire dal primo corrente giugno, ed a finire col 31 maggio 1877) per l'esercizio in questa capitale di uno Stabilimento che riunisca in sè un Tipografia, una Rigatoria da carta, ed una Legatoria da libri sotto la denominazione di Giovanni Ghione e Pietro Capitolo, conferendo un capitale sociale di lire ventimila per ciascun socio, e così un totale di lire quarantamila, e dichiarando espressamente che mentre la direzione spetterà ad entrambi i soci, d'altra parte la Società non riterrà per valido ed efficace nessun atto di qualsiasi natura eccedente la semplice esecuzione dei lavori, e così non riconoscerà nessun contratto, nessuna obbligazione, nessuna cambiale od altra carta qualsiasi se tali contratti, cambiali o carte non saranno munite della sottoscrizione individuale di entrambi i soci, i quali non intendono di stabilire una firma sociale e comune, ma vogliono invece tassativamente che la Società non si possa mai altrimenti vincolare salvo che colla firma di tutti e due i soci, ed in caso d'impedimento d'uno di essi, di quella persona che sarà per lui munita di regolare procura.

Roma, addì 5 giugno 1872.

GHIONE GIOVANNI.
2639 PIETRO CAPITOLO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Oristano con suo decreto del tre maggio 1872 ha dichiarato spettare in parti uguali al marchese D. Francesco, D. Costantino, D. Cesare, D. Felice, Dª Maria, Dª Emilia e Dª Teresa figli e figlie, ed eredi legittimi del fu marchese Effisio Flores d'Arcais deceduto intestato, la metà della cedola nominativa numero 377, creazione 21 agosto 1838, intestata alla fu Dª Giuseppa Flores d'Arcais, e che per atto di divisione della eredità della fu Dª Annica Flores d'Arcais, rogato al notaro Saba in Oristano il 25 maggio 1870, fu assegnata al prefato loro comune genitore D. Effisio Flores d'Arcais, essendo l'altra metà assegnata a Dª Faustina Paderi, come dal citato atto di divisione.

2638 GIUSEPPE FLORES D'ARCAIS.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Aquila degli Abruzzi con provvedimento 27 maggio 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad eseguire la traslazione libera e senza alcun vincolo in testa di Ferraresi Pietro di Cassino, frazione del comune di Accumoli, dell'annua rendita di lire 68 21 intestata al fu Celestino Ferraresi ed iscritta a carico del Debito Pubblico pontificio al num. 20681 e nel registro al numero 2923, giusta il certificato in data Roma 18 marzo 1864, autorizzando pure la detta Direzione a farne il tramutamento in cartelle di rendita al portatore cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico.

2594 NICCOLA PERSICHETTI, procuratore.

SUNTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione presa in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, nel 24 maggio 1872 è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a svincolare la cartella portante il numero 149201 di certificato, della rendita di lire 215, convertendola in altra cartella libera al portatore da consegnarsi al signor Dionisio Nisi del fu Bernardino.

2600 ERCOLE DE GRASSI, proc.

PUBBLICAZIONE

a termini dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865, num. 2602, sull'ordinamento dello Stato civile.

I fratelli Enrico e Giacomo Scialléro fu Angelo, nati a Marassi, domiciliati e residenti il primo in Genova ed il secondo in San Giovanni Battista di Sestri Ponente, hanno chiesto a S. M. il Re d'Italia l'autorizzazione di aggiungere al loro cognome quello di *Carbone*, e ciò per secondare il desiderio espresso nelle sue ultime disposizioni testamentarie dal fu signor Pasquale Carbone loro zio materno.

Con decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia in data 15 maggio prossimo passato essi fratelli Scialléro vennero autorizzati ad eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, nei modi e luoghi indicati dall'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865, numero 2602.

Perciò i suddetti fratelli Scialléro invitano chiunque abbia interesse a presentare a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia le sue opposizioni alla domanda suindicata fra il termine di mesi quattro dal giorno della pubblicazione ed affissione del presente avviso.

Genova, 3 giugno 1872. 2612

TEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.